

# La Cancellieri e l'indulto mascherato

“Hai vissuto in un territorio invaso dall'immondizia, dai veleni sversati da imprenditori senza scrupoli e mafiosi, il fisco ti ha perseguitato, le banche ti hanno tartassato con tassi da usura, il parlamentare della tua zona o il tuo sindaco hanno stretto patti immondi ma non hanno fatto nulla per i servizi essenziali, per la sicurezza dei cittadini, per i loro diritti?

Tranquillo, **nessuno ti chiederà scusa** o si sognerà mai di darti un indennizzo.

Se però sei un politico, un mafioso, uno stupratore, un amministratore pubblico e stai in carcere per qualcuno di questi reati, allora è la tua occasione: puoi finalmente chiedere un indennizzo e soprattutto uno sconto di pena! Questa è l'ultima trovata del governo Letta e del Ministro Cancellieri.

L'**ennesimo decreto della vergogna** è stato licenziato dal governo il 23 dicembre e battezzato in neolingua “*svuotacarceri*”. In realtà, è il solito **indulto mascherato** che riguarderà mafiosi, stupratori, assassini e compagnia bella. Basta □ recita il decreto □ che “*abbiano dato prova di partecipare all'opera di rieducazione*”. Immaginiamo che partecipazione.

Quindi, con l'obiettivo di “*svuotare le carceri*”, il governo vara un principio che non ha eguali al mondo: “*il rimedio compensativo*”. Come a dire, “*Io, Stato italiano, ti ho fatto vivere in carceri fatiscenti, ho leso i tuoi diritti di detenuto, non ho fatto nulla per farti vivere decentemente? E allora ti libero prima!*” Un mazzo di fiori per scusarsi non è ancora previsto, ma confidiamo nella sensibilità del governo. E non finisce qui: qualsiasi detenuto che presenti un esposto causerà l'immediata apertura di un procedimento che, viste le condizioni di quasi tutte le carceri, costringerebbe lo Stato

a pagare un indennizzo. **Quasi quasi farsi arrestare conviene.** Aumentando le liberazioni anticipate si produrrà effettivamente un indulto mascherato, liberando pericolosi criminali prima del tempo. Addirittura peggio dell'indulto, perché applicabile a tutti i reati e non suscettibile di revoca. Tutto ciò per tamponare le condanne dell'Europa per le condizioni delle carceri italiane. Ma soprattutto per mascherare le inefficienze del Piano carceri del Governo con 470 milioni di euro bloccati da 4 anni in una contabilità speciale (1500 posti di lavoro nel settore dell'edilizia in meno) e continuare a **insabbiare i dati truccati e falsi** già forniti dal Commissario straordinario per le carceri □ nominato da Napolitano – e dalla Cancellieri al Parlamento. Un piano carceri che ha a disposizione 500 milioni di euro e che in due anni ha inaugurato zero nuovi posti □ come più volte denunciato dal M5S. I loro disastri li pagheremo noi. Sarà un'indulto mascherato per migliaia di pericolosi criminali e per la prima volta, questa liberazione anticipata "*speciale*" riguarderà i mafiosi. Ovviamente il governo non ci mette la faccia se qualcuno di questi "*scarcerandi*" commetterà un reato dopo l'uscita, perché tutto è scaricato sui giudici di sorveglianza: colpa loro se non liberano, colpa loro se liberano un futuro delinquente.

Con la nuova formula infatti, a gioire saranno anche "*i picciotti*" arrestati a partire dal gennaio 2010: in 6 anni, fino al 2015 come prevede il decreto, accumuleranno uno sconto di ben 900 giorni, quasi due anni e mezzo! E **uscirà prima anche Totò Cuffaro**, con un ulteriore sconto di oltre un anno.

Il decreto permetterà anche una serie infinita di "*favoritismi*" ai soliti amici, il che non guasta mai. Lavoro esterno dei detenuti esentasse, di cui godranno quasi totalmente imprese vicine a Comunione e Liberazione; e poi i "*braccialetti d'oro*", quei prodigiosi arnesi tecnologici per impedire la fuga che ci sono costati finora un occhio della testa, tramite succosi appalti a quella Telecom che ha poi magicamente assunto il figlio della Cancellieri. **Un appalto da 512 milioni di euro** sottoscritto proprio dalla Cancellieri,

quando occupava il Viminale, e annullato dal Tar secondo cui la convenzione con la Telecom restava efficace fino al 31 dicembre 2013. Capito? Il decreto del Ministro di Giustizia Cancellieri *“salva”* l'appalto deciso dal Ministro dell'Interno Cancellieri nel 2011. Perché con lo *“svuota carceri”* i braccialetti diventano adesso uno strumento necessario per i quali si chiede *“una maggiore disponibilità”*. E, probabilmente, **senza questo decreto dal primo gennaio 2014 Telecom avrebbe perso il contratto del “braccialetto d'oro”**. Ma almeno un'ingiustizia con questo decreto è stata sanata: per fottersene della giustizia non serve più il cellulare della Cancellieri, basta applicare il suo decreto.” *Nicola Biondo*